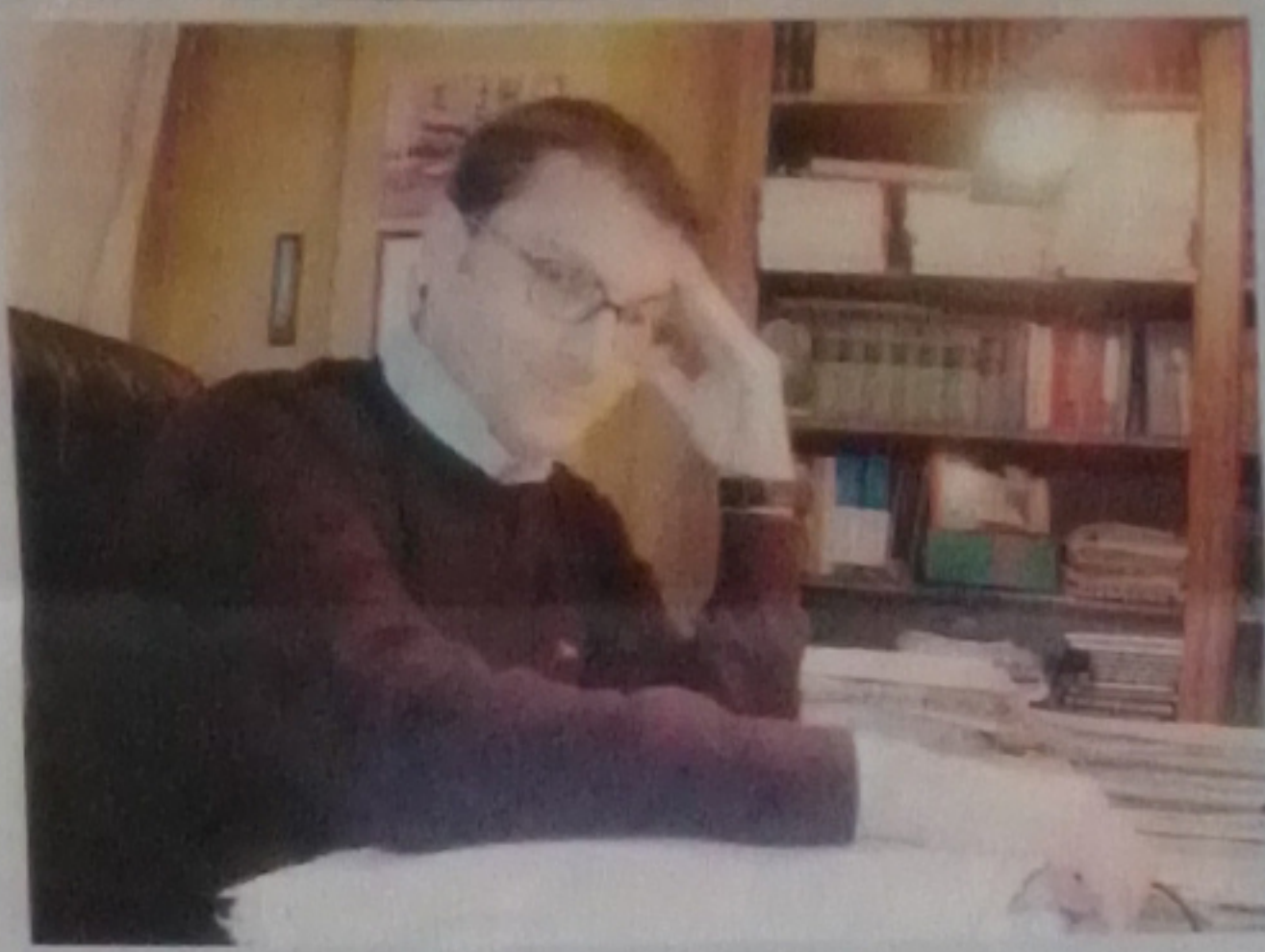


## Femminicidio, più protezione alle vittime

**L'OPINIONE DI UN LEGALE** Una causa matrimoniale non si deve concludere in un'aula penale

### «Attenzione a non strumentalizzare la legge»

*L'avvocato Luca Rampi è convinto che in futuro le denunce aumenteranno per ottenere uno scopo civile*



L'avvocato civilista e penalista Luca Rampi titolare dell'omonimo studio

(brs) Il recente decreto sul femminicidio sta destando però qualche preoccupazione in molti avvocati sull'uso strumentale che potrebbe esserne fatto. Tra i liberi professionisti che sollevano questa riflessione c'è anche l'avvocato civilista e penalista **Luca Rampi**, dell'omonimo studio legale con sede in città.

«Sulla base dell'esperienza ma-

turata in questi anni - ha detto il professionista - spero che l'inasprimento della pena non induca alcune persone a denunciare l'ex marito inutilmente, con il solo intento di raggiungere uno scopo civile attraverso un procedura penale. Questo significherebbe sommergeere studi legali, Forze dell'ordine e Procure di carte che non avrebbero nulla a che fare con il

reato di stalking o maltrattamenti, ma servirebbero solo a rafforzare una causa civile intentata per ottenere dall'ex coniuge un assegno di mantenimento più alto».

L'avvocato Rampi ha parlato però anche di dignità di tantissime donne. «Ho visto padri biologici disinteressarsi totalmente dei propri figli e delle loro madri, le quali però preferiscono non intentare

alcuna azione legale. D'altro canto mi è capitato altrettanto sovente di imbattermi in casi di donne che trovano ogni pretesto per poter denunciare il loro ex senza che sussistano i presupposti per farlo. Questo avviene anche perché spesso vengono consigliate da colleghe che sposano la tesi della "donna" senza alcun tipo di scrupolo».

# La petizione di «White Mathilda» ha dato una svolta al recente decreto

*L'associazione fondata da Luisa Oliva da anni è impegnata in prima linea a garantire assistenza alle vittime di stalking, maltrattamenti familiari e violenza sessuale*

(brs) «E' la vittoria di tutte le vittime». Questo il commento di **Luisa Oliva** fondatrice e presidente dell'associazione «White Mathilda» alla notizia dell'approvazione del decreto sul femminicidio. Lo sportello anti - stalking fondato a Desio e successivamente trasferito a Limbiate da anni è un punto di riferimento per tutte le vittime di atti persecutori, maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale. «La nostra voce - ha spiegato Oliva - anzi, il nostro grido d'aiuto, è giunto fino a Roma con la petizione presentata al Ministero della Giustizia. Un appello che non è rimasto inascoltato. Con il recente decreto la vittima di stalking sarà finalmente maggiormente tutelata sia prima che durante il processo». Secondo quanto riferito dalla fondatrice di «White Mathilda», nei dodici punti approvati dal Consiglio dei Ministri, ben tre passaggi fanno riferimento alla petizione presentata dall'associazione con sede a Limbiate.

«Avevamo chiesto - ha spiegato Oliva - che di fronte a elementi di prova chiari e non contrastanti, l'autorità giudiziaria provvedesse immediatamente a proteggere la vittima, diffidando il persecutore, ancor prima di escutere le persone "informate sui fatti" eventualmente indicate in querela».

Il decreto recentemente approvato, contempla un inasprimento delle pene con arresto in flagranza di reato. Inoltre sia nei casi di maltrattamenti in famiglia, sia per gli atti persecutori, in presenza di gravi indizi di colpevolezza di violenza sulle persone o minaccia grave e di serio pericolo di reiterazione, il pubblico ministero può richiedere al giudice di emettere un provvedimento inibitorio urgente, vietando all'indiziato la presenza nella casa familiare e l'avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona of-

fesa. «Qualche tempo prima dell'approvazione del decreto - ha sottolineato la fondatrice di White Mathilda - avevamo ricevuto una lettera dal Ministero della Giustizia in cui ci veniva

riferito che il contenuto della nostra petizione sarebbe stato valutato con grande attenzione. Le nostre proposte infatti toccavano aspetti tanto sostanziali che procedurali e avevano come obiettivo una

maggior tutela della vittima. Così è avvenuto e ripeto: questo decreto è la vittoria di tutte le vittime». Luisa Oliva inoltre ha voluto ricordare un altro punto fondamentale approvato dal Consiglio dei Ministri.

«La vittima di maltrattamenti familiari e di stalking avrà diritto all'assistenza legale gratuita. Anche questo punto è un atto concreto per garantire più protezione».

Rossella Biasion



#### LO STAFF

A lato lo staff dell'associazione «White Mathilda» fondata a Desio e successivamente trasferita a Limbiate. L'associazione da anni è impegnata nel garantire assistenza alle vittime di stalking maltrattamenti familiari

## Prevenzione e contrasto della violenza di genere

(brs) Il decreto sul femminicidio approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei Ministri mira a rendere più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e atti persecutori, ovvero lo stalking. «Prevenzione e contrasto della violenza di genere» è il titolo del decreto che oltre al femminicidio affronta anche altri temi come per esempio il furto d'identità, misure contro i violenti negli stadi e la violenza su anziani over 65. Per quanto concerne la parte dedicata al femminicidio, è previsto un inasprimento delle pene nei seguenti casi: il maltrattamento in famiglia avviene in presenza di un minore, la violenza sessuale è consumata ai danni di donne in stato di gravidanza, ai danni del coniuge anche divorziato o separato o dal partner. Per quanto concerne il reato di stalking il decreto prevede l'ampliamento del raggio d'azione delle situazioni aggravanti che vengono estese anche ai fatti commessi dal coniuge, nonché a quelli perpetrati da chiunque con strumenti informatici o telematici. Inoltre è prevista come per i reati di violenza sessuale l'irrevocabilità della querela e l'arresto obbligatorio in flagranza di reato.